

Fuori dal gergo: il ruolo degli osservatori

Passate le elezioni, deputati e deputate assumono vari ruoli. Possono diventare Presidente del Parlamento, entrare a far parte di una commissione o anche diventare osservatori, una funzione meno nota ma comunque importante.

In questo podcast, vedremo più da vicino cosa significa essere un osservatore, per capire chi può farlo e quali sono i suoi compiti.

Le elezioni sono alla base di ogni democrazia. E l'osservazione elettorale è un modo per garantire che si svolgano in maniera equa, libera e democratica. Il Parlamento europeo contribuisce a questo processo inviando le sue delegazioni a osservare le elezioni in diversi paesi, su invito delle autorità nazionali.

Il Parlamento monitora le elezioni nei paesi al di fuori dell'Unione fin dal 1994. Una volta ricevuto l'invito, la delegazione del Parlamento svolge la sua missione di osservazione elettorale in stretta cooperazione con il Consiglio europeo, la Commissione europea e altre istituzioni internazionali. Negli ultimi 20 anni l'Unione ha inviato oltre 200 missioni di osservazione elettorale in circa 75 paesi.

Attualmente, il Parlamento manda fino a 12 delegazioni all'anno a monitorare le elezioni in tutto il mondo. Queste delegazioni si uniscono a missioni a più lungo termine già in corso, guidate dall'Unione europea o dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, che appartiene all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il ruolo del Parlamento in queste occasioni è cruciale. Ogni missione di osservazione elettorale dell'Unione è guidata da un deputato, nominato osservatore capo dal vicepresidente della Commissione europea.

Le delegazioni sono solitamente composte da sette deputati appartenenti a diversi gruppi politici. Trascorrono circa quattro o cinque giorni sul posto per incontrare le autorità locali, i partiti politici, le ONG e altri osservatori. Durante le elezioni, osservano l'apertura e la chiusura delle urne, le operazioni di voto e lo spoglio nei seggi elettorali e in altri luoghi. Infine, partecipano anche a una conferenza stampa per presentare le loro conclusioni preliminari.

Siccome i deputati hanno un'esperienza diretta del processo elettorale, ne conoscono bene le sfide e le particolarità. Questo dà loro una prospettiva unica e li aiuta a monitorare il processo in modo efficace. Inoltre la loro presenza aumenta la visibilità e la legittimità delle missioni di osservazione.

Naturalmente, durante queste missioni, i deputati si attengono a un rigoroso codice di condotta. Devono evitare i conflitti di interesse, non possono interferire con il

processo elettorale e non possono fare commenti sui candidati o sulle questioni politiche se non dopo la conferenza stampa ufficiale. Così si garantisce che le loro osservazioni siano imparziali e credibili.

Ad esempio, nel 2023 la missione di osservazione elettorale dell'Unione europea in Zimbabwe ha riscontrato irregolarità nell'attuazione del quadro giuridico del paese. Infatti, sebbene ci fosse una base adeguata per svolgere le elezioni secondo le regole internazionali, gli elettori si erano trovati in una situazione di incertezza e il clima elettorale era intimidatorio. L'ex eurodeputato e osservatore capo, Fabio Massimo Castaldo, ha spiegato che, pur avendo ricevuto l'autorizzazione ad assistere al processo elettorale, la missione era stata ostacolata. Castaldo ha poi sottolineato la necessità di introdurre miglioramenti significativi per far sì che il paese possa soddisfare in futuro gli standard elettorali regionali e internazionali.

Le missioni di osservazione elettorale del Parlamento europeo servono a sostenere e a promuovere la democrazia in tutto il mondo. Il loro scopo principale è aiutare i paesi a tenere elezioni eque, libere e democratiche analizzando i processi elettorali e formulando valutazioni indipendenti e imparziali.

Per saperne di più sulle altre cariche e funzioni al Parlamento europeo, potete ascoltare gli altri episodi della serie "Fuori dal gergo".

Questa trasmissione vi è presentata dal Parlamento europeo. Potete ascoltare altri podcast su Europarl Radio, la radio online del Parlamento europeo.